

Di sier Nicolò Foscarini proveditor, date ozi a Chioza. Come la matina zonse ivi e non trovò cavali ad andar di longo, e però va a Ravena per barcha.

Fo posto per li consieri, che 'l ditto proveditor porti, a risego di la Signoria nostra, ducati 400 di arzenti, et cussi a sier Cristofal Moro è proveditor nostro in Romagna. Ave tutto il Consejo.

Nota: fo scritto per Colegio a Cremona fosseno facti 500 fanti e mandati a Faenza, e scritto di zio al proveditor per la lettera li fo scritto ozi per Pregadi.

Item, in questa matina, hessendo venuti qui a le schale molti galioti schapoladi di la galia veronese soracomito Hironimo Batelier, qual si rupe a l' Isola di mezo apresso Ragusi, *unde,* per gratuirli, fo ballotà darli lire 8 per uno et ducati 50 al soracomito per averli fato le spexe, cussi aricordando
138 sier Stefano Contarini proveditor.

*Copia de una lettera di quelli di Montefior
a la Signoria nostra.*

Serenissime princeps, domine, domine noster singularissime, debita commendatione præmissa.

A di cinque dil presente mese, a laude et gloria de lo omnipotente Dio, del glorioso Santo missier San Marco et de questa illustrissima Signoria, per lo magnifico homo missier Georgio Gabriele gentilhomo et patricio veneto, con grandissima leticia et consolatione et bono animo de tutto questo populo et terra, de esso fo preso el possesso, la quale cosa ne è stato tanto grandissima consolazione che non è lengua che 'l potesse esprimere. Et sua magnificentia ha usato circa a ciò grandissima prudentia, et *læto animo* verso tutto questo populo, *ita et taliter*, che se prima havevamo desiderio de venire a tale stato, ne ha confirmado el nostro animo in perfectissima devotione; *ita et aliter*, che non c'è rimasto persona non sia stata satisfata. Et circha la rocha, ha usato tale diligentia, che el castelano de essa è venuto a bona conclusione, *cum* minore dispendio sia stato possibile, et senza pericolo de persona alcuna. Et però ne damo adviso a questa illustrissima Signoria, la quale pregamo che sia del continuo pregata, che al governo de questa terra sempre li abia a mandare homo de simile prudentia, bontà et destrezza, che habbia a fare crescere lo amore et servitù inverso questo serenissimo stato et non diminuire. Perchè questo loco è de grandissima impor-

tantia, *maxime* atento la strata reale et romea dove passano gente assai, per modo che è necessità del continuo ce sia homo experto, con bono naturale, intelligentia et discretione, acciò che le cose siano bene gubernate, et che li circumstanti, vedendo, lori presto pigliano el bono animo de venire a tale Signoria come habiamo facto nui, persuasi da quelli che hanno veduto el governo et la administratione de la justitia se è facto et fasse in questo illustrissimo stato. Et perchè in la nostra prima lettera se conteneva che nui ce davamo con facultate de li capitoli da farse da nui, sperando in la clementia de questa illustrissima Signoria, alla venuta del prefato missier Georgio non se ha 'uto respeto alcuno, *solum* avidi di questo Senato in abraziarlo et darseghe spontaneamente, sperando in quella che, aterto el nostro grande fervore et amore, così come dicto missier Georgio per parte de quelli ne ha acceptati et con le brazia aperte abraziati, che non serà scarsa di grazie et privilegj come merita el nostro bono amore et affectione, del continuo premiando quelli che sono acti a l'arte militare de li loro stipendj, et quelli che sono acti a li officii de officii, come fanno con li altri loro subditi, acciò che sempre crescha el grande amore inverso de questa prefata serenissima Signoria, a la
138 quale *de continuo* ce recomandamo.

*Ex Monte florum, die 8 mensis novembris,
1503.*

Subscriptio: *Servitores vestri priores et consilium terræ Montis Florum.*

A tergo: *Serenissimo principi domino, domino duci Venetiarum etc. domino nostro singularissimo.*

*Copia de una lettera dil cardinal Grimani
a la Signoria nostra.*

Serenissime princeps et domine excellentissime.

Per esser noi desiderosi far cossa grata a la sublimità vostra et a quel excellentissimo stato, se simo sforzati, insieme con li amici nostri, operar quanto habiamo cognossuto esser desiderio di quella, *ita quod, Altissimo concedente*, è stata facta electione di persona al summo pontificato, e che già più tempo meritava tal luoco per sue singular virtù e bontà incomparabile, come a ciascuno credemo esser nofissimo, *maxime* a quel inelyto stato, che si grandemente l' ha desiderato. Perilchè si ralegran o *super*